



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 11 DICEMBRE 2016

Domenica XXIX (XI di Luca).

**Domenica dei progenitori del Signore. San Daniele stilita.
Tono V. Eothinon VIII. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Il giorno 11 di dicembre, se è domenica (oppure la prima domenica dopo l'11), avvicinandosi il giorno del Natale del Signore nostro Gesù Cristo, si fa memoria dei suoi progenitori secondo la carne, vissuti prima e sotto la Legge: Adamo, Enoch, Melchisedec, Abramo, Isacco, Giacobbe e i dodici Patriarchi, Mosè, Aronne, Giosuè, Samuele, Davide, I Profeti Isaia, Geremia, Ezechiele, i dodici profeti minori, Elia, Eliseo, Zaccaria, fino ad arrivare a San Giovanni Battista. La domenica odierna pone l'accento sulla continuità del progetto di salvezza che Dio ha iniziato nell'Antico Testamento e continuato poi con l'Incarnazione del Figlio di Dio. Il Signore Gesù non venne per abolire la Legge e i Profeti, ma per redimere l'umanità, che lamentava il peso del male fin dai tempi di Adamo; per realizzare la promessa fatta ad Abramo; per far conoscere il comandamento dell'amore e dare la risurrezione e la vita all'umanità. La preparazione al Natale

del Signore ha inizio il 15 novembre, giorno successivo alla festa dell'apostolo Filippo, con l'inizio del digiuno del Natale, attestato dal Patriarca bizantino Niceforo (806-815) come "digiuno di san Filippo" e dura 40 giorni fino alla vigilia del 25 dicembre. La "Quaresima di Natale" è una delle quattro quaresime della tradizione bizantine, le altre sono la Grande Quaresima di Pasqua, la Quaresima dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e la Quaresima della Dormizione della Madre di Dio. La Quaresima di Natale ha lo scopo di prepararci all'incontro con il nostro Salvatore Gesù Cristo come l'unica cosa necessaria nella vita. Le due domeniche che precedono il Natale danno un ulteriore risalto alla nostra necessaria preparazione all'evento della nascita di Cristo secondo la carne. Con queste celebrazioni, i Santi Padri ci ricordano che Gesù Cristo è presente, sebbene velato, nell'Antico Testamento e a lui tutto si rapporta. Le celebrazioni rileggono cristologicamente l'Antico Testamento: Abele è il primo martire, e il prototipo del Buon Pastore; Noè è il "principe del secondo mondo", la cui memoria "fa scaturire il vino della compunzione" perché "ha custodito inviolata la legge di Dio", Melchisedec è la figura del sacerdote eterno; Abramo esprime lo spirito della fede e la figura del Padre, e "avendo contemplato la Trinità, per quanto permesso all'uomo, e avendole offerto ospitalità come amico sincero, ha ottenuto la ricompensa della singolare ospitalità col divenire, in forza della fede, padre di una moltitudine senza fine"; Isacco è "chiara figura della passione di Cristo, condotto a essere immolato per ubbidienza al padre"; Giacobbe, che "dormendo ha contemplato una scala divina, alla quale stava appoggiato Dio che per la sua bontà ha assunto la carne", manifesta la libera elezione, il servizio paziente e la conversione; Giuseppe prefigura i tratti della Passione e l'opera redentrice di Cristo, perché "amava l'ubbidienza al padre, fu gettato in una fossa e venduto per prefigurare il Cristo immolato, proclamato in Egitto distributore di frumento e vero signore delle passioni". Così recita il tropario della festa odierna: *"Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre"*.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe
tò Kirio, kè psàllin tò onòmati
su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin kè periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.
*Tòn sinànarchon Lògon * Patrì kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pistì, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthìn en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tús tethneòtas * en tì endhòxo Anastàsi aftù.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin * edhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Tòn sinànarchon Lògon * Patrì kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pistì, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthìn en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tús tethneòtas * en tì endhòxo Anastàsi aftù.

*Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin * edhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)*

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

En pisti tús Propàtoras edhikèosas, * tìn ex'Ethnòn dhi'aftòn * promnistevsàmenos Ekklesian. * Kafchònde en dhòxi i Àghii, * òti ek spèrmatos aftòn * ipàrchi karpòs ekleis, * i aspòros tekùsa se. * Tès aftòn ikesìes, * Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.

*Tek besa drejtësove paraprindërit * edhe me anën e tyre * Qishën e gjindjes lajmërove. * Ni shëjtrat gëzojë në lavdi * se nga prejardhja e tyre * u le pemë e zgjedhur * ajo që pa burrë të lindi; * po me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, *shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.f.50)*

Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONDAKION

I Parthènos sìmeron * tòn
proeònion Lògon * en spilèo
èrchete * apotekìn aporrìtos.
* Chòreve, * i ikumèni
akutisthìsa; * dhòxason,
* metà Anghèlon * kè tòn
Pimènon, * vulithènda
epofthìne * Pedhìon nèon, *
tòn prò eònnon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të
përmonëshmen Fjalë * ndë një
shpellë të lindënj * misteriozisht.
* Gëzohu, o gjithësi, ture e
gjegjur; * lavdëro bashkë
me ëngjlit e me barinjte *
të përjetshmin Perëndi * që
dish t'buthtohej djalë i vogël.
(H.L.f.53)

Oggi la Vergine viene nella
grotta per partorire ineffabilmente
il Verbo che è prima dei secoli.
Danza, terra tutta, che sei stata
capace di udire questo; glorifica
con gli angeli e i pastori il Dio che
è prima dei secoli, che ha voluto
mostrarsi come bimbo appena
nato.

APOSTOLOS (Col 3, 4 - 11)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto
hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio,
quanto sei grande. (Sal 103, 1)

- Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot: të gjitha i bërë
me urtësi. (Ps 103, 24)
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot, Perëndia im, sa i
math je! (Ps 103, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI COLOSSESI

Fratelli, quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato,
allora anche voi apparirete con lui nella gloria.
Fate morire, dunque, ciò che appartiene alla terra:
impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi
e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di
queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli
disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così,
quando vivevate in questi vizi. Ora, invece, gettate
via anche voi tutte queste cose: ira, animosità,
cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla
vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri:
vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni
e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una
piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha
creato. Qui non vi è Greco né Giudeo, circoncisione
o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero,
ma Cristo è tutto e in tutti.

NGA LETRA E PALIT KOLOSJANËVET

Vëllezër, kur Krishti, jeta juaj, do të butthohet,
ahiera edhe ju do të jini buthtuar me të te lavdia.
Prandaj mundonia të anën tuaj që i nget jetës:
lavirësi, turpërim, pasione, dishërimë të liqe ajo
dorëngushtësi, që është idhullatri: gjithë shërbise,
këto, që tëhelqen mërinë e Perëndisë mbi ata që nëng
gjegjjen. Edhe ju, një herë, ishit kështu, kur jeta juaj
ish e mbytur te këta zakone të liq. Nani, poka, ëçjtit
një herë, kur rrojtit ndër ato. Po nani nxirni edhe ju
këto të gjitha: zëmërim, zilì, të liga, mallkime, dhe
fjalë të liga nga gola juaj. Mos thoni më të rreme
njeri jetri, sepse xheshtit njeriun e vjetër me të bënate
e tija e veshtit të riun, që përtërihet për njohjen e
tërë, sipas ikonës së Krijuesit të tij. Këtus'është më
Grek o Judhì, rrethprerje o jo-rrethprerje, barbar o
Shiit, skllav o i lirë; po Krishti është gjithsej tek të
gjithë.

Alliluia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la
clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose
mirabili. (Sal 44, 5)

Alliluia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse
Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei
tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Shko përpara e gadhënjë dhe rregjërò për të
vërtetën, për butësinë drejtësinë, dhe e djathta jote
të drejtoftëdrej mërekullive. (Ps 44, 5)

Alliluia (3 herë).

- Do mirë drejtësinë e urrënpabesinë: për këtë
Perëndia, Perëndiajt, të lyejti me val gëzimi, më se
shokët e tu. (Ps 44, 8)

Alliluia (3 herë).

Disse il Signore questa parabola: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone, allora, disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Molti, infatti, sono i chiamati, pochi gli eletti».

Tha Zoti këtë përrallëz: “Një burrë bëri një darkë të madhe e thërriti shumë veta. Te hera e darkës dërgoi shërbëtorin e tij se t’i thonij të ftuarvet: “Éjani, gjithsej është ndrequr”. Po gjithë zunë, një zëri, zunë e kërkuan falje. I pari tha: “Blejta një dhë e kam ‘vete t’e shoh, të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “Blejta pesë pendë që e vete t’i provonj: të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “U martova e për këtë s’mund të vinj”. Si u pruar shërbëtori, i rrëfyejti këto shërbise zotit të tij. Ahiera, zoti i shpisë, i zëmëruar, i tha shërbëtorit: Dil shpejt ndëpër sheshet e ndër udhët e qytetit e sill këtu mbrënda të varfër, të shklepur, të verbër e çalogë. Shërbëtori i tha: O zot, u bë si urdhërove ti, po është adhe vend. I zoti shërbëtorit: Dil ndëpër udhët e ndëpër gjerdhet e shtrëngoji të vijën këtu, se të mblohet shpia ime. Sepse ju thom: mosnjë ndër ata njerëz që qenë ftuar do të ngjironjë darkën time. Shumë, në fakt, janë të thërriturit, po pak të zgjedhurit”.

KINONIKON

**Enite tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enite aftòn en tìs
ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

*Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat.
Alliluia. (3 herë)*

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli.
Alliluia. (3 volte)